

Eltain chiede più fermezza contro i fascisti russi

Boris Eltsin ha emanato ieri un decreto che intima a tutte le autorità competenti di perseguire con maggiore fermezza la lotta contro le formazioni di estrema destra. Il presidente russo ha anche chiesto all'Accademia delle scienze di fornire una definizione scientifica del termine "fascista".



Il ministro degli Interni francese Charles Pasqua

Boris Horvat Ap

Il segretario dell'alleanza in difficoltà dopo le dimissioni dell'ex collega belga

Claes traballa per il caso Agusta «Lasci la Nato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO BERIO

BRUXELLES Un ex ambasciatore britannico presso la Nato Sir Michael Alexander ha detto alla Bbc papale papale quel che tutti a Bruxelles pensano ormai ad alta voce: «Se l'inchiesta sulle tangenti si prolungherà Willy Claes farà meglio a dimettersi: parecchi dossier si trovano sul tavolo dell'Alleanza e lui è una personalità pubblica».

L'opinione pubblica belga che sta seguendo con partecipazione tutti i passaggi clamorosi della vicenda anche in vista delle elezioni anticipate del 21 maggio aspetta le dimissioni di Claes. Fonti della Nato hanno smentito che gli ambasciatori si siano occupati della successione all'uomo politico belga durante la riunione del consiglio atlantico tenuta mercoledì.

Immobiliare inglese ai pensionati «La vostra casa per villa in Spagna»

Un appartamento a sole 150 mila lire a settimana sulla Costa Blanca in Spagna in cambio di una casa popolare a Hertsmere, una cittadina del centro Inghilterra dove la crisi degli alloggi si è fatta particolarmente acuta. È l'originale proposta di baratto fatta ai pensionati locali dalla società che gestisce gli alloggi comunali.

Corsa avvelenata all'Eliseo Spunta dossier sulle armi all'Iran, bufera su Pasqua

Ancora tinte da romanzo di Le Carre nelle presidenziali francesi. A colpi di dossier avvelenati passati alla stampa. Il settimanale L'Express denuncia missili spediti all'Iran dal ministro dell'Interno di Balladur Pasqua per scongiurare attentati.

in materia ha già negoziato altri accordi segreti, come quello che nell'88 aveva portato alla liberazione degli ostaggi francesi detenuti in Libano dal partito di Allah filo iraniano e quello ancora oscuro che si sarebbe concluso nel '90 con la grazia e l'espulsione di Anis Nacca, un agente iraniano coinvolto in un primo tentativo fallito di attentato a Bakhtiar esule a Parigi.

dur Sarkozy hanno contrattaccato denunciando una deliberata campagna di disinformazione: un nuovo «colpo basso» nella campagna presidenziale annunciando misure contro il settimanale che si è prestato alla manovra. Si erano faticosamente spenti gli echi della vicenda dello spie Cia di cui Pasqua aveva chiesto il ritiro a Washington.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GANZBERG

PARIGI Il 11 ottobre 1994 un Hercules di trasporto algerino si porta sulla pista dell'aeroporto militare di Châteauroux. Decolò ex base Nato imbarca un carico top secret: missili. Una volta decollato, anzi che verso l'Algeria si dirige verso l'isola di Cipro. Qui ha un rendez-vous con un aereo iraniano su cui il carico viene trasferito in barba all'embargo internazionale sulla vendita di armi al regime degli ayatollah.

lo Scia Shapur Bakhtiar che si sarebbe aperto tre settimane dopo il 2 novembre a Parigi sul banco degli imputati ci sono un nipote di Khomeini e un nipote del presidente Rafsanjani Pasqua che tiene alla vigilia della campagna presidenziale attentati come quelli che avevano insanguinato la capitale francese negli anni '80 avrebbe inventato il dialogo man-binge come polizza di assicurazione.

Il settimanale dice di essere molto sicuro delle sue fonti e di aver avuto conferme dal ministero degli Esteri e dal DGSE, la Cia francese. Le prime reazioni alle anticipazioni su quel che avrebbe pubblicato L'Express in edicola ieri sono imbrattate palazzo Matignon la sede del primo ministro dice di non avere informazioni a proposito di missili e di non finire di compiere attività in Cecenia. Il segretario di Stato americano si è detto «molto preoccupato» per la nuova escalation di violenza registrata negli ultimi giorni a Grozny e dintorni.

colpi bassi Appena il giorno prima era toccato proprio agli uomini di Balladur difendersi dall'accusa di aver giocato sporco passando ai giornali informazioni su ingenti guadagni realizzati con una vendita di terreni dalla moglie del suo rivale Jacques Chirac.

Missili per Teheran A conclusione dell'accordo a Parigi Teheran e Algeri sarebbe stato un uomo dei servizi segreti di Teheran che si è recato in Francia per consegnare il materiale. Jean Charles Marchiani che a questo scopo ha diverse volte la spola tra la capitale francese e quella iraniana. È uno specialista

di Scia Shapur Bakhtiar che si sarebbe aperto tre settimane dopo il 2 novembre a Parigi sul banco degli imputati ci sono un nipote di Khomeini e un nipote del presidente Rafsanjani Pasqua che tiene alla vigilia della campagna presidenziale attentati come quelli che avevano insanguinato la capitale francese negli anni '80 avrebbe inventato il dialogo man-binge come polizza di assicurazione.

Cranchio del settimanale che si limita a replicare che «proseguirà l'inchiesta». Se anche fosse l'incidente non si chiude qui. Anzi appare solo come solo uno dei capitoli di una vera e propria guerra dei «dossier avvelenati» che sta scandendo una campagna presidenziale in cui abbondano torbide manovre, un diffuso senso di intrigo, accuse incrociate e sospetti che lasciano il segno nell'opinione pubblica.

Christopher respinge la richiesta russa di partecipare al «G7» a meno che non cessi l'offensiva in Cecenia Mosca: «È finita la luna di miele con gli Usa»

NOSTRO SERVIZIO

Se non è stata rottura poco o nulla. O per usare la metafora russa di Andrei Kozyrev: «La luna di miele è terminata, ma non siamo ancora al divorzio». Insomma l'incontro di Ginevra tra il ministro degli Esteri russo e il segretario di Stato Usa Warren Christopher ha avuto il merito di chiarire alcuni punti di divergenza oggi esistenti tra le due diplomazie dal momento che il segretario della Nato a Parigi, l'ex ambasciatore francese di Mosca, ha detto che il presidente Clinton Eltsin che si svolge a Mosca dal 9 all'11 maggio.

certo bene augurante del tipo di diplomazia russa. Però le segni dei conciliatori Eltsin e Clinton non sarà facile salvarli in un momento a pezzi. Il lungo elenco delle lambele parte dai rapporti nucleari tra Russia e Iran. Kozyrev le ha dovute tentare tutte per convincere Christopher che la cooperazione nucleare tra i due non è un problema che Mosca non si rammarica del regime degli ayatollah. Ma le sue rassicurazioni non hanno fatto breccia nelle grida di condanna del suo interlocutore statunitense, la prima delle quali è già ad aiutare Teheran nel campo del nucleare civile, a miliardi di dollari. È un Kozyrev che girava sulla buona fede russa implacabile. Christopher ha presentato un voluminoso dossier raccolto dal Pentagono sulle bellicose intenzioni del Iran.

chiesta del Cremlino e sempre la stessa. Kozyrev ha riproposto con forza nell'incontro ginevrino Mosca vuole partecipare più attivamente alla preparazione del prossimo vertice dei Paesi più industrializzati in programma ad Halifax in Canada. Non si ne parla neppure il successo della risposta di Christopher, fino a quando l'Amata di zar Boris non finirà di compiere attività in Cecenia. Il segretario di Stato americano si è detto «molto preoccupato» per la nuova escalation di violenza registrata negli ultimi giorni a Grozny e dintorni. Ha reclamato «la fine dei combattimenti e una soluzione politica della crisi cecena. Mosca sa che da questo oroscopo l'akhi di Eltsin non vogliono sentire. Da qui le dure conclusioni di Washington. «La realtà», dichiara severo ai giornalisti, «è che il presidente Eltsin parteciperà al summit di Halifax negli stessi termini dei precedenti incontri. Qualunque non presenzierà alle discussioni economiche».

Parole dure accolte con evidente imbarazzo e malcelata stizza da Kozyrev. Il ministro degli Esteri non ha incassato in silenzio la sentenza di Christopher ma ha ribattuto colpo su colpo. «Non rinunciamo», sottolinea nervosamente, «alla nostra richiesta di una più larga partecipazione al prossimo vertice del G7 in particolare sul tema delle relazioni economiche internazionali». Kozyrev non nega che l'obiettivo finale di Mosca sia quello di passare dal «G7» al «G8», possiamo discutere i tempi di questo allargamento, contrattare le condizioni, è il messaggio che Eltsin ha fatto pervenire a Washington via Ginevra - ma la Russia non intende rimanere ferma al ruolo di spettatore invitato al tavolo dei Grandi.

La agenda dei contrasti non termina qui: non meno problematico infatti è il capitolo Nato. Per evitare di dover elencare un nuovo nulla di fatto, sia Christopher che Kozyrev hanno dato fondo a tutta la loro abilità diplomatica: non esistono nuovi canali, hanno affermato ma «stanno lavorando per rafforzare quelli esistenti» in particolare quello noto come «Partner ship per la pace». Il dialogo con la Nato hanno concluso all'unisono Christopher e Kozyrev e questa dichiarazione di buona volontà rappresenta in definitiva l'unica nota incoraggiante emersa a Ginevra. Forse troppo poco dicono gli osservatori diplomatici più pessimisti per poter scommettere sul buon esito del vertice di maggio tra Eltsin e Clinton. Intanto per scongiurare una clamorosa rottura Christopher e Kozyrev hanno ammucchiato la creazione di un gruppo di lavoro che discuterà sia pur in termini generali i problemi più spinosi ancora sul tappeto a partire dal contenitore nucleare. Prima dell'incontro tra Eltsin e Clinton vi sarà un nuovo incontro tra il ministro degli Esteri russo e il segretario di Stato Usa una sorta di «ultima spiaggia diplomatica» per evitare che a Mosca a maggio vada in scena il «Grande fallimento».

Decalogo di Blair contro il lassismo Il leader laburista all'attacco «Multerei i genitori che trascurano i loro figli»

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA Il leader laburista Tony Blair auspica un drastico giro di vite contro i genitori che chiudono uno o entrambi gli occhi quando i figli mancano la scuola vorrebbe trascinarli in tribunale e condannarli a grosse esemplari multe. In un ampio discorso il leader della sinistra britannica ha sottolineato che dopo sedici anni di individualismo thatcheriano vanno riscoperti i fondamentali valori della solidarietà, responsabilità e comunità. In questo contesto le autorità locali dovrebbero denunciare alla magistratura tutti i genitori che portano la prole alla rovina permettendo loro di saltare le lezioni.

Nel corso dell'ultimo anno 3.688 genitori sono stati in effetti processati nel Regno Unito per aver lasciato che i figli mancassero in modo sistematico la scuola, ma a detta del leader laburista si tratta soltanto della punta dell'iceberg. Blair ha anche proposto più rapide procedure di sbrigo per i genitori che fanno troppo rumore, non controllano i figli o gli animali domestici non si prendono cura della loro immondizia. Presentandosi come il guardiano della legge e dell'ordine il leader laburista continua una strategia di conquista della «middle class». Blair si è detto convinto che prima della fine del '95 i conservatori defenestreranno il primo ministro John Major. Se si andasse adesso alle urne i laburisti - all'opposizione dal '79 - vincerebbero alla grande avrebbero il 57 per cento dei consensi stando ad un sondaggio pubblicato ieri dal Times.